

ATTIVITÀ DEL CENTRO

I sovrani a Ustica per confortare gli isolani dopo il terremoto

di Vito Ailara

«Alle ore 15 si sono fermati al largo di Ustica le navi della squadra del Mediterraneo. Fra le navi disposte tra due file si è avanzato maestosamente lo yacht reale Trinacria che si è fermato a 50 metri dalla caletta. Su una lancia a remi ne sono subito discesi il Re, la Regina, il Ministro Mirabella, i generali Brusati e di Majo, un gentiluomo d'onore e molti ufficiali di Marina fra le acclamazioni entusiastiche di tutta la popolazione, affollata sulla spiaggia».

Così suona l'ampollosa reportage pubblicato dal «Giornale di Sicilia» del corrispondente cav. Augusto Goestel, assessore in carica al Comune di Ustica. Alle 14.55 fissa con pignoleria l'ora di arrivo l'opposizione consiliare per voce di Roberto Lopez, corrispondente del giornale «L'Ora».

Il Re di ritorno dalla visita alla città di Palermo, colpito dalle notizie del terremoto, volle recare conforto agli isolani duramente provati dagli eventi sismici.

Mi par di vederli il piccolo Re e la sua bella consorte con il seguito di Ministri e dame di corte su una barca a remi avvicinarsi alla spiaggia di Cala Santa Maria. Non vi era allora alcuna traccia di banchinato, ma un solo "pontile di legno" mobile. Si trattava di un piano inclinato su due ruote di carretto che dalla nera rena di lava si allungava a pelo d'acqua sul bordo della barca a remi ad esso affiancata. Un saltello in equilibrio precario per il trasbordo. Chissà quanta cautela dovettero adottare i marinai nell'avvicinarsi allo strano pontile e quanto impaccio dovettero avere il Re, la Regina e le dame di compagnia e quanta trepidazione la folla di usticesi sulla spiaggia! Bastava un nonnulla per cadere in acqua.

«Erano a riceverlo le Autorità comunali, il pretore Costa e il delegato di pubblica sicurezza Martin», riferisce lo scarno rapporto del Lopez. «Ricevuti dal Sindaco [Angelo Bertucci ndr] e dall'assessore cav Goestel», sottolinea autocitandosi l'assessore sul «Giornale di Sicilia». Ma dopo qualche giorno (il 20 successivo), Goestel deve rettificare: «oltre ai segnalati, erano presenti l'Assessore Del Buono, il delegato di p.s. Martin, il delegato di porto sig. Battifora, i consiglieri comunali Bertucci Gennaro e Assunto Calderaro». Chissà quanto lunghi dovettero essere i musì dei colleghi di Giunta per spingerlo a tanto! Acclamatissimi dalla popolazione, «i Sovrani fecero una breve visita al Comune» dove furono rappresentati al Re «l'urgente necessità per Ustica che la colonia dei coatti sia fatta tornare nell'isola» e la «gratitudine degli usticesi per la graziosa visita di oggi del tutto inaspettata».

E sì, la visita del Re fu davvero inaspettata. Forse popolazione e autorità furono avvertite per via telegrafo solo poco prima dell'arrivo, tant'è che non ebbero il tempo di accennare un benché minimo cerimoniale di accoglienza.



Il re Vittorio Emanuele III e la regina Elena.

The King and Queen in Ustica to comfort the islanders after the earthquake

by Vito Ailara

«At 15 hours the ships of the Mediterranean squadron stopped off Ustica. The Royal yacht Trinacria advanced majestically between two rows of ships, stopping 50 meters from the little inlet. The King, the Queen, Minister Mirabella, Generals Brusati and di Majo, a gentleman of high standing and a number of naval officers landed on a rowing vessel, to the enthusiastic cheers of the entire population gathered on the beach».

This is the flowery report by the correspondent Sir Augusto Goestel, councilman in office in Ustica, published in the «Giornale di Sicilia». The council's opposition, through Roberto Lopez, correspondent of the newspaper «L'Ora», pedantically sets the actual arrival time at 14:55.

Returning from his visit to the city of Palermo, the King, moved by the news of the earthquake, had decided to offer comfort to the islanders, who were so badly stricken by the seismic events.

I can almost picture the little King and his beautiful wife approaching Cala Santa Maria beach on a rowing boat together with their entourage of Ministers and ladies-in-waiting. At that time, there was no wharf at all, only a movable "wooden landing stage". This was a sloping plank on two cart wheels which stretched from the black lava sand above the surface of water to the side of the boat that came alongside it. A rather precarious leap was required to get off the boat. The sailors must have approached that unusual landing stage with the utmost care and the King, the Queen and her ladies-in-waiting must have felt the awkwardness of the situation, with the Usticesi crowded on the beach in great apprehension! It would have taken nothing to topple into the water.

«He was welcomed by the City Authorities, magistrate Costa and the deputy inspector Martin» Lopez scantily reports. «They were welcomed by the



Il delegato di Pubblica sicurezza Luigi Martin.

The deputy inspector Luigi Martin.

La salita sull'erta *Via della Marina*, uno sguardo alla piazza, la visita al Comune e poi una puntatina alla *Petriera*. Di certo questa non fu una passeggiata. La dissestata strada della *Petriera* non si prestava a tanto. Piuttosto il percorso imposto al Re mirava a risolvere un altro annoso problema dell'isola: l'accesso all'approdo alternativo del *Cimitero* che allora doveva essere appena un viottolo a strapiombo sulla *Cala Giacconi*. La lapide ricorda che il Re e la Regina «*qui sostarono per ammirare la ridente contrada*»; ma forse il Re non ebbe cuore di condurre Elena sul dirupo e concluse la sua breve visita: lasciò al Sindaco mille lire per i poveri e giù a ritroso ripercorrendo la piazza, la discesa alla *Marina*, la spiaggia, il trasbordo dal pontile di legno, la barca a remi verso il suo yacht: tutto in un'ora e 5 minuti. Alle 16 in punto, salutato dalla flotta dei 14 cacciatorpedinieri che rientrava a Palermo, lo yacht reale salpava dirigendosi verso nord scortato dalle navi militari *Agordat* e *Coalit*.

Il 13 maggio 1907, nell'anniversario della visita, il Consiglio Comunale volle commemorare l'evento con «*lavori urgenti*» alla facciata della Casa Comunale apponendovi, a ricordo, una lapide, ed altra alla *Petriera*, ed altre due per indicare la via della Marina ribattezzata *Via Vittorio Emanuele III*, percorsa dal Re. Per la cerimonia furono fatti addobbi con 200 fanali veneziani e furono chiamati da Palermo 10 trombettieri. Centocinquanta lire il costo dei marmi; centoventi lire la spesa per i fanali veneziani ed i trombettieri.

Ricordava ancora l'evento la zia Angelina Ailara, nel 2002, quando aveva già raggiunto l'età di 102 anni: «*Il Re non potè entrare in Chiesa perché listata a lutto per la morte della mamma di Antonio Lo Schiavo* [Serio Antonina morta il 12 maggio 1906]. *La Regina*

Mayor (Angelo Bertucci [editor's note]) and the councilman Sir Goestel» the councilman himself emphasizes in the «*Giornale di Sicilia*». But a few days later (on the following 20th) he has to add: «*Besides those already mentioned, councilman Del Buono, the deputy inspector Martin, the port deputy Mr. Battifora, and councilmen Bertucci Gennaro and Assunto Calderaro also attended*». His city council colleagues must have been very irritated for him to have gone to such an effort! «*The King and Queen*» warmly welcomed by the population «*paid a brief visit to the City Hall*» where the King was made aware of «*the urgent need in Ustica that the confinati come back to the island*» and of «*Ustica's gratitude for today's delightful and totally unexpected visit*».

And the visit of the King was indeed unexpected. Perhaps the population and the authorities were informed by telegraph only a little before his arrival, since they didn't have time to lay on even a minimal welcome ceremony.

The steep *Via della Marina*, a glance at the square, the visit to the City Hall and a flying visit to the *Petriera*. This was certainly no evening stroll, as the uneven *Petriera* road did not fit the bill. Rather, the King was made to go that way with the purpose of solving another old problem on the island: access to the *Cimitero* alternative landing which, at that time, must have been a mere path overhanging the *Cala Giacconi*. The plaque commemorates that the King and the Queen «*stopped here to admire the pleasant contrada*»; but maybe the King did not have the heart to take Elena around the precipice and he ended his short visit: he gave the Mayor 1,000 lire for the poor and went all the way back down past the square, the slope down to the *Marina*, the beach, onto the wooden landing stage, and onto the rowing boat toward his yacht: all in an hour and 5 minutes. At 4 p.m., saluted by the fleet of 14 torpedo-boat destroyers going back to Palermo, the royal yacht sailed north escorted by the military ships *Agordat* and *Coalit*.

On May 13, 1907, on the anniversary of the visit, the City Council commemorated the event with «*urgent work*» on the facade of the City Hall, mounting a commemorative plaque. Another plaque was placed at the *Petriera* and two others to mark *via della Marina*, renamed *Via Vittorio Emanuele III*. 200 Venetian lamps were used as ornaments for the ceremony and 10 trumpeters arrived from Palermo. The marble cost 150 lire, while the lamps and the trumpeters cost 120 lire.

In 2002, when she was already 102 years old, Zia Angelina Ailara still remembered the event: «*The King couldn't enter the Church since it was decked in black for the death of Antonio Lo Schiavo's mother (Serio Antonina, dead on May 12, 1906). The Queen stopped in front of my mother Cristina and stroked my brother Nino who was less than a year old at the time*». Then she added with a sardonic smile that councilman Assunto Calderaro,



Il pontile di legno in un disegno era l'unica attrezzatura portuale di Ustica. (Incisione L. S. d'Asburgo, 1898)

The wooden landing stage (shown here in a drawing) was the only port facility in Ustica.

si fermò davanti a Mamma Cristina e carezzò mio fratello Nino che allora aveva meno di un anno». Ed aggiunge con un sorriso sardonico che il consigliere Assunto Calderaro in un dialetto goffamente "italianizzato" disse al Re mostrando i mandorli fioriti (in dialetto *mènnuli*) della *Petriera*: «*Queste sono mendole, quando il vento li scotolla* (scuote i rami) *non resta manco un civu* (la drupa)». Lo stesso consigliere, pur con i propri limiti linguistici, durante la visita al Comune, all'invito del Re a riprendere la vita operosa nell'isola, solennemente dichiarò: «*Maestà, noi siamo attaccati a Ustica come le patelle allo scoglio*». Tutti ne risero ed ancora oggi se ne può sorridere, ma l'affermazione espresse molto bene in chiave naturalistica l'attaccamento dell'isolano alla propria terra.

La venuta del Re rincuorò molto gli isolani che erano stati fortemente provati negli interessi e nello spirito dagli eventi connessi al terremoto. Riaccese in loro la speranza della ripresa. A parte la distribuzione delle mille lire di beneficenza, che provocò immancabili polemiche riportate anche dai giornali, gli effetti benefici della visita del Re si videro presto: il 18 maggio il Giornale di Sicilia comunica l'arrivo dei primi coatti: «*Con il piroscafo postale di questa mane sotto la scorta dei RR.CC. sbarcavano ad Ustica undici individui destinati a domicilio coatto. Questo fatto che sarebbe per se insignificante ha assunto invece l'importanza di un grande avvenimento dovendosi dedurre che la Colonia coatti sarà ripristinata, ciò che era nel desiderio degli*

pointing at the *Petriera* almond trees (Sicilian: *mènnuli*) that were in blossom, had told the King in a clumsy "italianized" dialect: «*Queste sono mendole, quando il vento li scotolla non resta manco un civu* (These are almonds trees. When the wind shakes them, not even a stone fruit is left [*translator's note*])». During the visit to the City Hall, when the King was exhorting the islanders to resume again their busy life, the same councilman, despite his linguistic limits, solemnly declared: «*Your Majesty, we are as attached to Ustica as a limpet that clings to a rock*». Everyone laughed and we may still smile today, but this "naturalistic" description expressed well the islanders' affection for their own land.

The King's visit gave great comfort to the islanders whose business and spirits had been overwhelmed by the earthquake-related events. It revived their hope of recovery. Apart from the distribution of the 1,000 lire that aroused inevitable controversies which were reported in the newspapers, the beneficial effects of the visit were soon evident: on May 18, the *Giornale di Sicilia* writes about the arrival of the first *confinati*: «*Eleven confinati arrived in Ustica on board this morning's mail liner, under the escort of the RR.CC.* (Royal Carabinieri [*translator's note*]). *The occurrence, insignificant in itself, has become as important as a great event, since it suggests that the penal colony will be reactivated. This was what the Usticesi had been hoping for to protect the little island from the*



La via della Marina percorsa dal Re e poi a lui dedicata.

(Incisione di L.S.d'Asburgo, 1898)

Via della Marina. The King walked along this street, which was later dedicated to him.

usticesi per vedere scongiurato il pericolo di un disagio economico che ineluttabilmente avrebbe gravato su questa isoletta per la mancanza di braccia in questi giorni in cui le campagne lussureggianti di messi ne risentono estremo il bisogno».

Ma fu anche avviato il finanziamento della costruzione di una banchina a Cala S. Maria e fu realizzato un muro di sostegno alla strada che conduce alla Cala del Cimitero.

Questa del Re rimane l'unica visita ufficiale di un Capo di Stato a Ustica. Dovettero trascorrere altri 66 anni perché gli Usticesi avessero un'altra visita di un Capo di Stato. Il 14 agosto 1972 infatti giunse per una breve vacanza nell'isola il Presidente della Repubblica Giovanni Leone.

VITO AILARA

Vito Ailara, usticese, è segretario del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica.

Note

Le notizie riportate sono state tratte dal «Giornale di Sicilia» del 13, 14, 18 e del 22 maggio 1906, dal giornale «L'Ora» del 13, 14 e 20 maggio 1906 e dagli atti del Consiglio Comunale del 20 maggio 1906 e del 16 maggio 1907.

Della flotta a scorta del Re facevano parte le corazzate *Varese* e *Ferruccio*, i cacciatorpediniere *Nibbio*, *Borea*, *Alcione*, *Aquilone*, *Nembo*, *Zeffiro*, *Euro*, *Dardo*, *Freccia*, *Strale*, *Espero*, *Lampo*, *Turbine*, *Petaso* e gli incrociatori *Agordat* e *Coalit*.

economic hardship that shortage of hands would inevitably cause in a period when the rich fields ready for harvest need them so desperately”.

Funds for the construction of a wharf at *Cala Santa Maria* were also raised and a retaining wall was built along the access road to *Cala del Cimitero*.

The royal visit is the only official visit of a head of State to Ustica. Another 66 years would pass before another head of State paid a visit to the Usticesi. Indeed, on August 14, 1972 the Italian President Giovanni Leone spent a short holiday on the island.

VITO AILARA

Vito Ailara, Usticese, is secretary of the Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica.

Traduzione di MATILDE MACALUSO

Notes

The news reports are taken from the May 13, 14, 18 and 22 1906 issues of the “Giornale di Sicilia”, from the May 13, 14 and 20 1906 issues of the newspaper “L’Ora” and from the proceedings of the City Council of May 20 1906 and May 16 1907.

The fleet escorting the King included the battleships *Varese* and *Ferruccio*, the torpedo-boat destroyers *Nibbio*, *Borea*, *Alcione*, *Aquilone*, *Nembo*, *Zeffiro*, *Euro*, *Dardo*, *Freccia*, *Strale*, *Espero*, *Lampo*, *Turbine*, *Petaso* and the cruisers *Agordat* and *Coalit*.